

AMORE SENZA HANDICAP

Carissimi, grazie per gli incoraggiamenti, gli apprezzamenti e le adesioni espresse al primo numero di «UOMO H». Sapere che il nostro giornalino è letto volentieri, è ritenuto un interessante strumento culturale semplice, ma utile, rende il nostro lavoro più gioioso e più convinto.

L'impegno deontologico della «Casa del Sole» è sempre stato ed è pari a quello scientifico e tecnico e per questo il lavoro pedagogico riabilitativo impone ad ognuno di noi: studio permanente, aggiornamento continuo e sempre più affinata capacità di dialogo, di verifica, di sintesi in équipe per riuscire ad individuare i bisogni primari di ogni bambino.

Da questa precisa diagnosi scaturisce il programma di trattamento pedagogico globale, che per essere promozionale deve coinvolgere gradualmente e sempre più coscientemente i genitori, sino a renderli autentici protagonisti del piano riabilitativo dei figli. Un centro ambulatoriale e diurno come la «Casa del Sole» esiste solo in stretta collaborazione con le famiglie e per le famiglie.

Dobbiamo imparare a lavorare insieme con rispetto, capacità di ascolto e di comunicazione, «armonizzando» gli interventi così da avere sempre presente «la personalità globale del bambino con handicap, per rispettare in lui la dignità umana, la complessità delle sue motivazioni e dei suoi sentimenti» e per cercare di riscattare quelle risorse che l'handicap può o sta per soffocare.

Diagnosi ed interventi educativi debbono essere precocissimi per permettere ad ogni bambino di sviluppare armonicamente le abilità residue consentite da ogni tipo di lesione.

Solo se il bambino con handicap è aiutato tempestivamente a sviluppare «al massimo» le sue potenzialità residue si compie un atto di giustizia sociale. Ogni ritardo diventa «ingiustizia» colpevole nei riguardi di chi ha diritto di essere rispettato ed aiutato nella sua «diversità».

Il protezionismo, l'assistenzialismo, il non voler vedere ed ammettere l'handicap e la non «competenza» sono frutti delle negazioni dell'amore e dell'accettazione difficile, ma doverosa della realtà esistenziale di ogni uomo.

La «dignità umana» è rispettata integralmente, quando anche chi è diverso è aiutato a raggiungere il massimo di autonomia, di sicurezza personale, di responsabilità e di comunicazione con l'ambiente. Le iniziative culturali di Settembre: mostra - giornate di studio, rivolte a tutta la città ed anche il nostro giornalino «UOMO H» hanno come unica finalità la sensibilizzazione di persone amiche pronte a condividere i principi sopra esposti facendo propri gioie e dolori, successi e prove, e capaci di avere uno sguardo nuovo su chi è considerato da molti ancora purtroppo una «disgrazia».

Vorremmo anticipare e favorire un mondo in cui i genitori e gli amici riescono a scoprire ed «amare la persona» al di là dell'handicap e godere così della grande ricchezza umano-affettiva che i bambini con handicap possiedono e desiderano donare.